

Una preghiera corale degli italiani per invocare la protezione di **san Giuseppe, Custode del Signore e dell'umanità**. La indice la Conferenza episcopale italiana con un appello nel quale comunica che "in questo momento di emergenza sanitaria, la Chiesa italiana promuove un momento di preghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: **alle 21 di giovedì 19 marzo**, festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia. **Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa**".

La preghiera potente

Quant'è potente, Signore, la preghiera di chi non si arrende; quant'è necessaria la preghiera di chi non chiede per sé; quant'è efficace la preghiera di chi sa affidarsi e attendere.

Signore Gesù, insegnaci a restare con le braccia alzate, come Mosè, per intercedere non per i nostri bisogni, ma per il bene e per la vita del mondo. Insegnaci la bellezza di una preghiera impastata di fiducia e alimentata dalla certezza del tuo amore e della tua presenza. Insegnaci la fiducia di chi, chiedendo, crede. Amen.



Parrocchia Santi Cosma e Damiano Taggi di Sopra

N. 6/20



Via Taggi Sopra, 4 - 35010 Villafranca Padovana
Don Paolo 347.8815995 - pegoraropaolo68@gmail.com
Don Giuseppe 346.6066262 - Don Angelo 328.6252479
Don Ottavio 340.3277949
Nido e Scuola Infanzia "Madonna Incoronata" : 049 9075212
<http://www.parrocchiataggiadisopra.it>
Email: taggisopra@diocesipadova.it



**DOMENICHE 15 - 22 - 29
MARZO 2020**

TEMPO DI QUARESIMA, TEMPO IN CUI IL SIGNORE PARLA

Speravamo, io per primo, che i 15 giorni fossero sufficienti per contenere il microscopico virus COVID 19, che ha fermato il mondo intero. Invece anche per le prossime tre settimane è sospesa ogni celebrazione, ogni attività e ogni incontro, compresa la visita ai malati per non compromettere la loro salute.

Stiamo vivendo giorni spiazzanti e inattesi, in cui ci sentiamo in qualche modo impoveriti. Ma come ci scrive il vescovo Claudio: «Sono certo che il Signore sa volgere al bene anche questa nostra forma non cercata di penitenza: è un tempo di quaresima, di deserto: tempo in cui il Signore parla». Mai come quest'anno la nostra è una quaresima simile a quella di Gesù, trascorsa nella solitudine del deserto, con le sue tentazioni. Un tempo per stare con se stessi e con Dio!

Da questo punto di vista è un'opportunità, per far diventare la propria casa una piccola chiesa, un eremo di intimità e di vita di familiare, scandita da momenti di preghiera (al mattino, alla sera, prima dei pasti), di dialogo e di riflessione.

Cosa, concretamente, possiamo fare?

- Fare una visita in Chiesa (è aperta dalle ore 8-8.30; 17.30-18.30).
- Cercare nei canali social, radio e televisione la Parola del giorno, la Liturgia delle ore, le Messe, il Rosario: strumenti semplici che aiutano a pregare
- Esercitarsi in gesti di carità (posso prendere la cassetta di cartone in chiesa per le missioni in Amazzonia, portare alimenti all'altare della Madonna, donare un sorriso, chiamare al telefono una persona anziana, ...), nel digiuno da alimenti o da qualcos'altro, nel perdono e nel riconoscimento della propria fragilità di fronte a un Crocifisso.

Sono strade che da sempre ci permettono di andare al cuore della fede, anche quando non è possibile celebrare l'Eucaristia. Buona quaresima!

Don Paolo

INTENZIONI Ss. MESSE

**Siamo obbligati a sospendere le celebrazioni,
ma non la preghiera in chiesa e a casa.**

LA CHIESA RIMANE APERTA

OGNI GIORNO ore 8-8.30; 17.30-18.30. per la preghiera personale

IL CAMMINO LITURGICO DELLE PROSSIME DOMENICHE DI QUARESIMA

15 marzo: III[^] Domenica di Quaresima (Giovanni 4,5-42)



La domanda di Gesù alla Samaritana: «Dammi da bere» (Gv 4,7), che viene proposta nella liturgia della terza domenica, esprime la passione di Dio per ogni uomo e vuole suscitare nel nostro cuore il desiderio del dono dell'«acqua che zampilla per la vita eterna» (v. 14): è il dono dello Spirito Santo, che fa dei cristiani «veri adoratori» in grado di pregare il Padre «in spirito e verità» (v. 23).

Solo quest'acqua può estinguere la nostra sete di bene, di verità e di bellezza! Solo quest'acqua, donataci dal Figlio, irriga i deserti dell'anima inquieta e insoddisfatta, «finché non riposa in Dio», secondo le celebri parole di sant'Agostino.

22 marzo: IV[^] Domenica di Quaresima (Giovanni 9,1-41) - 22 marzo



La “domenica del cieco nato” presenta Cristo come luce del mondo. Il Vangelo interpella ciascuno di noi: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». «Credo, Signore!» (Gv 9,35.38), afferma con gioia il cieco nato, facendosi voce di ogni credente.

Il miracolo della guarigione è il segno che Cristo, insieme alla vista, vuole aprire il nostro sguardo interiore, perché la nostra fede diventi sempre più profonda e possiamo riconoscere in Lui l'unico nostro Salvatore. Egli illumina tutte le oscurità della vita e porta l'uomo a vivere da “figlio della luce”.

29 marzo: V[^] Domenica di Quaresima (Giovanni 11,1-45)

Quando, nella quinta domenica, ci viene proclamata la risurrezione di Lazzaro, siamo messi di fronte al mistero ultimo della nostra esistenza: «Io sono la risurrezione e la vita... Credi questo?» (Gv 11,25-26). Per la comunità cri-



stiana è il momento di riporre con sincerità, insieme a Marta, tutta la speranza in Gesù di Nazareth: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo» (v. 27).

La comunione con Cristo in questa vita ci prepara a superare il confine della morte, per vivere senza fine in Lui. La fede nella risurrezione dei morti e la speranza della vita eterna aprono il nostro sguardo al senso ultimo della nostra esistenza: Dio ha creato l'uomo per la risurrezione e per la vita, e questa verità dona la dimensione autentica e definitiva alla storia degli uomini, alla loro esistenza personale e al loro vivere sociale, alla cultura, alla politica, all'economia. Privo della luce della fede l'universo intero finisce rinchiuso dentro un sepolcro senza futuro, senza speranza.

9-11 aprile: Triduo Pasquale

Il percorso quaresimale trova il suo compimento nel Triduo pasquale, particolarmente nella grande veglia nella Notte santa: rinnovando le promesse battesimali, riaffermiamo che Cristo è il Signore della nostra vita, quella vita che Dio ci ha comunicato quando siamo rinati “dall'acqua e dallo Spirito Santo”, e riconfermiamo il nostro fermo impegno di corrispondere all'azione della Grazia per essere suoi discepoli.

don Giorgio Bezze

**In questo tempo di deserto proponiamo
alcune iniziative
con i seguenti obiettivi:**

- **Sostenerci a vicenda**
- **Aiutarci a tessere le relazioni tra di noi** (anche se fisicamente lontani)
- **Vivere con speranza e fede questo momento**
- **Tenere viva la nostra relazione con Dio**

Dalle ore 20 alle 21
l'invito di recitare il **Rosario**
(un mistero o un'Ave Maria)
contemporaneamente
in ogni casa,
così da sentirci comunità

Alle ore 19 tutte le sere
suoneranno le **campane**
per un pensiero
o una preghiera,
perché Dio ci aiuti
a vincere il Covid-19

